

ReWind

SOCIETÀ

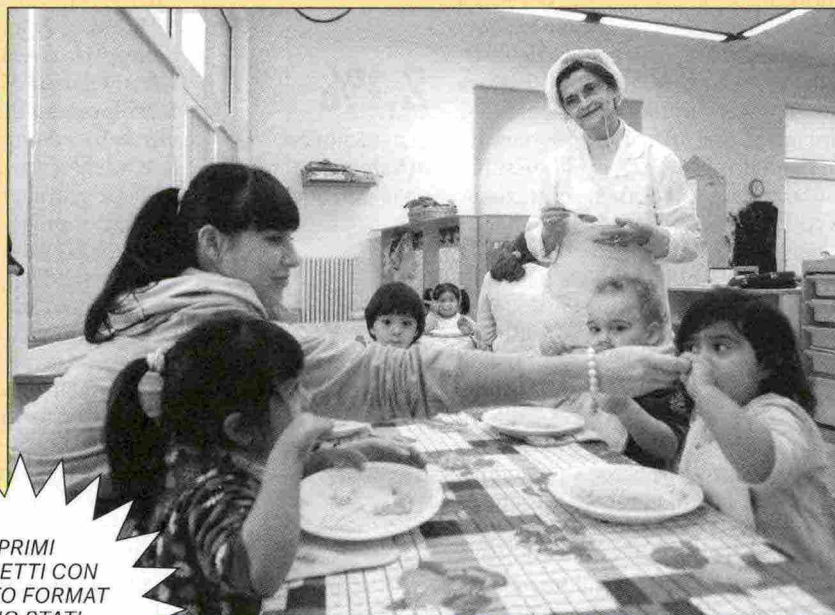
Volontari e rette in natura. Gli asili nido che fanno tendenza

Nei prossimi mesi si moltiplicheranno le esperienze dei cosiddetti nidi di comunità. Un modello vincente grazie al coinvolgimento del territorio

STEFANO ARDUINI
@stearduini

La legge nazionale sugli asili nido, che da luoghi assistenziali li trasformava in servizi educativi, risale al 1971. Da allora le iscrizioni non sono mai calate. Da tre anni a questa parte (-4% dato Istat 2013) l'inversione del trend sta allontanando sempre più il nostro Paese dall'obiettivo europeo che a Lisbona nel 2000 ha fissato il traguardo al 33% (l'Italia oggi è ferma al 17%).

Quarantacinque anni dopo quella riforma potremmo essere di fronte a un nuovo passaggio cruciale. La parola d'ordine questa volta è nido di comunità. Gli ingredienti? Un sistema di rette modulari in base sia al tempo di fruizione effettivo, sia alle capacità economiche familiari; possibilità di "pagamenti in natura"; partecipazione attiva di genitori e parenti nella costruzione del piano educativo; coinvolgimento di volontari e, infine, attività di raccolta fondi. Un format che Fondazione Mission Bambini con una sperimentazione lanciata nel 2006 ha già applicato in cento strutture in tutta Italia (investendo in totale 3,3 milioni di euro) equamente divise fra nidi standard e i cosiddetti spazi giochi, in particolare questi ultimi concentrati nel Sud, dove i dati delle presenze dei bambini negli asili nido sono disarmanti: in Calabria per esempio la



ELISA LOCCI

**I PRIMI
PROGETTI CON
QUESTO FORMAT
SONO STATI
PROMOSSE
DA MISSION
BAMBINI**

percentuale è del 2,1%. «Il modello che abbiamo definito colloca il nido in relazione con il contesto territoriale per questo ci piace definirli nidi di comunità», interviene il responsabile Progetti Italia di Mission Bambini, Alberto Barengi. **Il meccanismo ha consentito di avere costi di gestione del 30/40% inferiori ai servizi a titolarità pubblica** come certifica una ricerca dell'Istituto degli Innocenti.

Un modello virtuoso quindi, che oggi varca i confini della sperimentazio-

ne interna al circuito della Fondazione presieduta da Goffredo Modena. Nell'ambito infatti del Tfiy (Transatlantic Forum on Inclusive Early Years) coordinato dalla Fondazione Re Baldovino (Belgio), Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo e **Fondazione Con Il Sud**, in partenariato con la Fondazione Zancan promuoveranno in Italia la nascita di servizi comunitari in cui l'idea guida è il "concorso al risultato": familiari e volontari vengono coinvolti nella realizzazione dell'offerta educativa. I primi tre ▶

ReWind
SOCIETÀ

L'intelligenza artificiale sta in uno smartwatch

▷ Si chiama Abileo e lo sta testando Anmil nel suo tour per la sicurezza

◁ saranno attivi con l'avvio del prossimo anno scolastico in Veneto: a Padova, a Rovigo e a San Siro di Bagnoli di Sopra. Tutti sono supportati da un contributo biennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che va dai 25 ai 30mila euro a copertura di circa il 70% delle spese di startup.

«In questo modo», interviene Annarita Mancarella, «doteremo il nostro istituto di una sezione primavera per bimbi da 24 a 36 mesi». Mancarella è la coordinatrice didattico-educativa dell'istituto paritario Vendramini di Padova che già oggi comprende una scuola per l'infanzia e una primaria. «Adotteremo un modello di vera e propria sussidiarietà circolare», spiega, «in cui grazie alla coprogettazione scuola/famiglia, alla partecipazione delle associazioni e alla raccolta fondi avremo la possibilità di offrire una riduzione del 50% per almeno dieci figli di genitori in difficoltà economica».

Poco più a sud, a Rovigo opera invece la coop sociale Porto Alegre (2,4 milioni di fatturato con un utile di circa 100mila euro nel 2015). Desirée Cobianchi è la responsabile del progetto. Anche in questo caso la modularità delle rette (il prezzo ipotizzato è di 8 euro l'ora) e la partecipazione attiva di volontari e genitori costituiranno il punto qualificante: «**Ci sarà anche la chance di versare la retta contribuendo alle attività in prima persona coi laboratori didattici o aiutando a fare le pulizie**». Elisa Marega è infine la coordinatrice del terzo nido oggetto della sperimentazione promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, il San Gaetano di San Siro di Bagnoli di Sopra. Il progetto della nuova struttura si va a collocare in un contesto parrocchiale già ottimamente inserito nel tessuto territoriale: «Dai noi genitori e volontari sono già coinvolti in tante attività: non credo avremo difficoltà ad adattarci al format».

50%

la riduzione dei costi per le famiglie

2,1%

la percentuale di bambini nei nidi della Calabria

33%

L'obiettivo Ue di presenza dei bambini nei nidi

Un assistente virtuale in grado di rispondere e interagire con semplici comandi vocali. Il tutto in uno smartwatch. È quanto sta sperimentando il presidente della Fondazione Anmil Bruno Galvani nel suo Tour per la sicurezza sul lavoro che, iniziato a Monfalcone il 28 aprile si concluderà il 17 giugno a Roma dopo 40 tappe in giro per l'Italia.

Nel suo viaggio Galvani ha al suo polso un assistente virtuale in grado di interagire con il web, leggere le notizie, dare risposte, leggere, scrivere e inviare mail. Tutto questo può fare Abileo che, oltretutto non ha neppure bisogno di uno smartphone per funzionare.

Ma cosa c'è dietro ad Abileo, come funziona? Perché viene definito così rivoluzionario?

A spiegarlo è Marco Menichelli del settore Research and Development di Silicondev, società nata nel 2003 a Roma, che lo ha inventato. Menichelli lavora da sei anni nel campo dell'intelligenza artificiale applicata al linguaggio. «Dietro ad Abileo c'è un algoritmo di intelligenza artificiale che impara il linguaggio umano senza pre-configurazioni» spiega il tecnico. In pratica riproduce il nostro modo di esprimerci con lo stesso processo di apprendimento di una persona.

L'algoritmo Xsense che sta alla base del progetto – come detto – è una vera e propria intelligenza artificiale, ma è anche in grado di evolvere. «Nel suo genere è la prima Ai al mondo capace di simulare il processo cognitivo di un essere umano, in autonomia e senza pre-configurazioni» rimarca Menichelli. Tra le capacità vi è quella di ricordare gli argomenti trattati, di leggere e apprendere nozioni in qualsiasi lingua ed è in grado di contestualizzarle, rispondendo a più domande in più lingue, imparando nozioni e sinonimi sia dal web sia dalla voce umana. Il dispositivo può eseguire azioni anche complesse e soprattutto, comprendere i propri errori in moda da correggersi.

La versione che sta testando il presidente di Fondazione Anmil è completamente vocale. Il networking in suo possesso è stato studiato ad hoc così che durante il tour è in grado di aggiornare i vari social, scattare foto ed espletare anche tante altre funzioni.

«Attraverso Abileo è anche possibile gestire una casa domotica: per una persona con disabilità il poter comandare con la propria voce tutta la casa è un qualcosa che migliora la qualità della vita» continua Menichelli che sottolinea quello che secondo lui è una delle migliori qualità di Abileo: «Lui è al mio servizio: è un assistente virtuale molto intelligente che mi permette di interagire a più livelli e se dotato di una sim card può essere utilizzato come un telefono». Il costo non è proibitivo se paragonato a quello di altri smartwatch: 300 euro.

Antonietta Nembri